

**EXPO 2015**

## Radici siciliane per la “foresta pietrificata”

**L**'hanno chiamata “foresta pietrificata”: è la stupefacente opera che rappresenterà l'Italia all'Expo Milano e che verrà inaugurata il 1° maggio 2015. E domani pomeriggio a Catania, nell'ambito del 1° Premio regionale di Architettura indetto da IN/ARCH Sicilia e ANCE Sicilia, l'architetto romano Michele Molé dello Studio Nemesi & Partners, che lo ha progettato in collaborazione con Proger e BMS Progetti per la parte ingegneristica e con il prof. Livio De Santoli per la sostenibilità, ne presenterà le caratteristiche innovative, i contenuti altamente tecnologici, il concept artistico ed avveniristico. Del Padiglione Italia fanno parte il Palazzo Italia, cuore dell'Expo, ed il cosiddetto Cardo, il viale che attraversa l'intero spazio espositivo. Molé, 50 anni, origini siciliane subito dichiarate - «mio padre era di Ragusa, da bambino venivo spesso in Sicilia per le vacanze» - lo descrive come un «edificio relazionale». Cosa significa?

«Abbiamo cercato di esprimere in modo non convenzionale l'identità italiana, l'archetipo del borgo: l'asse rettilineo e la piazza, lo spazio urbano nel quale si ritrova la collettività. Nel Palazzo, il vuoto centrale è lo spazio intorno al quale si organizzano le architetture che sono metafora della natura, come quattro grandi alberi, con radici in basso e chiome ramificate verso l'alto».

Sarà un edificio di classe energetica A+?

---

Padiglione Italia, domani a Catania premio per l'architetto Molé. «Mio padre era di Ragusa»

---

«Senz'altro, è un modello di sostenibilità. Ad esempio, la “pelle” esterna dell'edificio, immagnifica e visibile, è un cemento biodinamico a pannelli sovrapposti, una texture geometrica unica, oltretutto con proprietà fotocatalitiche e autopulenti».

Quest'opera esprimerà in pieno l'eccellenza italiana, nel design come nella produzione tecnica. Qual è dunque il suo commento di fronte alla realtà delle inchieste per corruzione che investono l'Expo?

«Siamo sconcertati da quanto leggiamo. Forse siamo gli unici soggetti che stanno là perché hanno vinto un concorso internazionale! Ci conforta sapere che l'inchiesta riguarda appalti nella generalità e non il Padiglione Italia. Noi stiamo facendo il massimo e l'immagine che consegneremo sarà vincente. Purtroppo le cose cambieranno veramente solo quando si darà valore alla qualità e al talento e non alla mediocrità».

Domani sarà a Catania per partecipare al Premio regionale di Architettura IN/ARCH-ANCE, sarà un'occasione per fare un bilancio della nuova architettura in Sicilia e sulle politiche di riqualificazione del patrimonio esistente. Qual è la sua posizione in merito?

«So che la situazione non è diversa da quella di tante città italiane che non riescono ancora a sfruttare le straordinarie potenzialità date dalla storia e dalla posizione geografica, per costruire il loro futuro. Mantenere il tessuto del passato è importante, e i casi vanno valutati singolarmente, ma a volte occorre coraggio per andare oltre l'adeguamento alle norme sterili, oltre il restauro conservativo. La vera rivoluzione non è dividersi tra chi vuole costruire e chi vuole preservare l'ambiente, occorre fare, ma fare bene. E le capacità per farlo le abbiamo sempre avute».

La conferenza di Michele Molé “Verso il Padiglione Italia per Expo Milano 2015” sarà il momento clou della proclamazione dei progetti vincitori del Premio regionale IN/ARCH-ANCE. L'evento si terrà domani a Palazzo della Cultura di Catania con inizio alle 16.00.

**IOLANDA DI MARTINO**